

E' andato perso il libro più importante* del XX secolo?

[*il libro più importante dopo l'opera omnia di Rudolf Steiner]

Un'astronomia inedita, e non editata

Alla Pentecoste del 1924 a Koberwitz (vicino a Breslau, allora in Germania, oggi in Polonia) e nella stessa Breslau, ebbero luogo dal 6 al 17 giugno varie attività (tra le quali, il famoso corso di agricoltura, Opera Omnia 327, fondamento stesso del metodo biodinamico) corso al quale Rudolf Steiner prese la parola una trentina di volte (si veda Hans Schmidt, Das Vortragswerk Rudolf Steiners, Dornach, 1978), senza contare i colloqui di carattere più confidenziale, di cui uno in particolare con la contessa Johanna von Keyserlingk, risalente al 16 giugno 1924, alla vigilia della sua partenza.

Il passaggio che segue si trova nel solo testo pubblicato dalla Contessa « Johanna Keyserlingk F- Skene di Skene »[sic], Zwölf Tage um Rudolf Steiner, Stuttgart, Pfingsten 1949 [Dodici giorni con (su) Rudolf Steiner], quando era ancora in vita, sotto forma di una dispensa confidenziale di 92 pagine per la sua famiglia e per qualche amico. Il passaggio è un'evocazione del colloquio del 16 giugno 1924, senza dubbio a partire dalle note prese a quel tempo e trascritte 25 anni dopo (1924 + 25 = 1949):

« Sull'astronomia

Cercavo ancora rapidamente i due volumi della mia 'Astronomia', che avevo dato a Wachsmuth pregandolo di sottoporli al dottor Steiner a Dornach. Il dottore voleva, così come mi aveva detto, mettermi dell'annotazioni.

Quando, poco dopo, vidi il dottore a Dornach, mi annunciò che aveva rivisto il mio lavoro e che per questo motivo mi avrebbe ricevuto nel suo studio. Per contro, a causa della sua malattia, ciò non si è potuto fare e, dopo la sua morte, quest'opera non ha potuto essere recuperata.

[In grassetto c.l.]

[ndt: Si comprende che Giovanna von Keyserlingk ritraccia qui, 25 anni dopo, quanto accaduto, il colloquio del 16 giugno 1924, ed evoca così la perdita del manoscritto in questione, affidato proprio quel giorno a Günther Wachsmuth (1893-1963), che lo trasmise a Rudolf Steiner.]

Ci furono delle indicazioni essenziali date dal Dottore. Per quanto riguarda la Terra, che è l'unico pianeta che non ha una "sfera", dove pianeta e sfera sono un tutt'uno,- poi riguardo al fuoco primordiale, che brucia di per sé stesso – senza materia, e a riguardo degli epicicli di Tolomeo, nei quali quest'ultimo vedeva qualche cosa di differente, cosa che Copernico non comprendeva; poiché negli epicicli venivano calcolati dei movimenti vitali degli dei, un cerchio che emanava dall'altro con una modalità creatrice.

Una nuova astronomia deve nascere, dall'interno dell'essere umano, nel ventesimo secolo poiché il mondo visibile degli astri è maya (un'illusione), è un'immagine terrestre universale impregnata di morte, e che il chiaroveggente o il defunto non ritrovano quando si trovano a penetrare nel mondo della realtà spirituale uscendo dalla maya terrestre. Questo è ciò che il Dr Steiner mi disse una volta.

Una nuova astronomia, spirituale, apparirà, iniziando dai movimenti della vita degli dei, emanante dal fuoco primordiale attraverso i cicli. Un universo nascerà, che aumenterà di densità anche per arrivare alla fine ad avere una visibilità sublimata. Secondo l'esortazione di Rudolf Steiner, deve levarsi una visione, come quella che avevano gli gnostici, completata dalla conoscenza delle leggi degli astri, piena di coscienza ed esercitata da un Io consapevole del suo scopo. Questo tipo di percorso si può descrivere con queste le parole: 'L'uomo è una stella e la sua legge è quella delle stelle.

Si potrebbe, continua Rudolf Steiner, risalire a Posidonio¹¹ per ritrovare una tale gnosi. Egli era un discepolo di Platone e di Aristotele, scoprì il postulato secondo il quale il pensiero supera la saggezza, ma la saggezza stessa si ritrova al di là del pensiero. (Zwölf Tage um Rudolf Steiner, Stuttgart, 1949, pp. 49-50 – 12 giorni con Rudolf Steiner, Stuttgart, 1949, pp. 49-50)

A Koberwitz 1924 (in *La nascita di una nuova Agricoltura*) Stuttgart, 1974, p. 79, si legge:

«Rudolf Steiner mi chiese se avevo ancora altre domande; gli mostrai allora le mie ricerche sull'astronomia e dissi; 'Qui nasce un'astronomia completamente nuova, che non ha più alcun rapporto con quella che viene chiamata così al giorno d'oggi. Non oso andare avanti con questo lavoro, fino a quando non so se quanto ho scritto è la verità. » Rudolf Steiner rispose: 'Se vivete queste cose in questo modo, è perché queste sono vere - dovete solamente, su questo, essere salda in voi stessa, essere vera in un modo prettamente impersonale (altruistico- selbstlos).' E aggiunse, in un modo udibile alle sole orecchie spirituali: 'perché queste verità non possono essere vissute che in un modo impersonale.' (...)

[ndt: Qui Johanna von Keyserlingk dà un esempio dei risultati delle sue ricerche.]

(...) Johanna: 'Io vedo molte cose, ma non posso dire, senza avervi prima consultato, come ad esempio (...)'

Rudolf Steiner: 'Perché quindi non dirle, visto che le vivete in questo modo?'»

Che si tratti qui della stessa conversazione (quella del 16 giugno) citata precedentemente oppure di un'altra antecedente? I tagli, i ritagli, le ricostruzioni effettuate sui manoscritti di Giovanna von Keyserlingk da suo figlio Adalbert (1905-1993) non permettono una datazione totalmente certa.

Qui si percepisce bene il bisogno di trovare delle conferme, di fare delle verifiche, cosa che non smetterà di essere un ostacolo per Giovanna von Keyserlingk, tale da impedirle di pubblicare. Si vede bene come Steiner non smise mai di chiederle di avere fiducia in se stessa, tanto da dire e per certo in un modo un po' destabilizzante: l'impersonalità, la totale abnegazione. Questa impersonalità, questa abnegazione, Giovanna von Keyserlingk sembra averla esercitata piuttosto un po' troppo, anziché abbastanza, tanto da renderla quasi invisibile; ella non smise mai di farsi scrupoli, di fronte effettivamente, a una responsabilità gigantesca davanti al mondo e ai mondi spirituali.

Fin dall'inizio dei loro colloqui (Estate 1918), Steiner non ha mai smesso di spiegare alla contessa che ella possedeva una forma di chiaroveggenza oggettiva e libera, quasi unica a quell'epoca, e aggiungerei mai conosciuta successivamente. Contrariamene a parecchi chiaroveggenti atavici, o poco equilibrati, quasi patologici, ai quali consigliava di iniziare con il lasciare la loro chiaroveggenza ereditata, al fine di arrivare eventualmente, solo in seguito, a una nuova forma di chiaroveggenza, la capacità di Giovanna von Keyserlingk fu sostenuta fortemente da Rudolf Steiner e forse è il solo caso di questo genere. (Vedi Allegato 1).

Oppure, si può anche dire che con Rudolf Steiner e con Giovanna von Keyserlingk, che si sono visti ventotto volte in sei anni, abbiamo senza dubbio il primo caso, nella storia del mondo, la collaborazione (1918-1924) di due chiaroveggenti di altissimo livello, che si scambiavano con tutta oggettività e rigore i contenuti dei risultati delle loro ricerche. Non vedo altri casi (che perlomeno abbiano lasciato una traccia esoterica), né prima, né in quel tempo, né dopo.

La metà macrocosmica dell'antroposofia

Ai miei occhi, le quattro prime piccole frasi della prima citazione (evidenziate in grassetto) sono altamente sintomatiche del dramma del futuro dell'antroposofia da un secolo a questa parte. Perché, e come?

● Proprio la prima «Linea guida» antroposofica [Leitsatz], dal 17 febbraio 1924 (Opera Omnia 26), lo dice chiaramente:

¹ Poseidonio d'Apamea (Siria), o di Rodi (dove fondò una scuola), visse all'incirca dal 135 al 51 a.C. Cicerone (che lo incontrò) gli attribuisce la costruzione di una sfera molto elaborata che descriveva i movimenti astronomici. Rappresentante del periodo stoico mediano, la sua vita si svolse all'incirca 3 secoli dopo Platone e Aristotele. Filosofo, astronomo e geografo, viaggiò fino in Gallia (l'attuale Francia).

«L'Antroposofia è un cammino di conoscenza che vorrebbe condurre lo spirituale nell'essere umano fino allo spirituale nell'universo».

● Di seguito, s'intravede anche che tutta l'azione dell'antroposofia ha un rapporto particolare con i 5 e 6 stadi che Steiner descrisse come il cammino spirituale rosacrociano adattato all'epoca moderna, e così disse il 20 ottobre 1906 (Opera Omnia 96):

« (...) Il quinto [stadio] è ciò che viene chiamato l'apprendimento della correlazione tra il microcosmo e il macrocosmo. (...)

(...) questo sesto stadio, il farsi assorbire nel macrocosmo, si chiama contemplazione. Ciò dona al discepolo la conoscenza universale, ed è così che egli accresce la conoscenza di sé stesso al di là della sua personalità. Il che è ben diverso da quattro chiacchiere tanto decantate sulla conoscenza di sé... Non si trova il Sé guardando dentro a sé stessi, ma si trova guardando al di fuori di Sé! Quello è lo stesso Sé di quello che ha creato l'occhio che il Sole ha generato. Se volete ricercare la parte del Sé corrispondente all'occhio, avrete da cercarla nel sole. (...)»

Ecco, per inciso, una piccola lezione di impersonalità macrocosmica!

● Di fatto, Rudolf Steiner ha dato in 24 anni e mezzo, dal giorno di San Michele dal 1900 al 30 marzo 1925, la testimonianza quotidiana che tali «Nozze Chimiche» sono possibili tra il microcosmo e macrocosmo. Penso tra l'altro che Steiner, con *La filosofia della Libertà*, dopo aver totalmente rinnovato (e invertito, ritornando verso l'alto), il gesto di Aristotele, attendeva che altri ricercatori potessero apportare - con le loro proprie facoltà di chiaroveggenza e con il loro proprio metodo scientifico-critico - degli elementi originali, significativi e utili a stabilire un rapporto fecondo tra il microcosmo e il macrocosmo, una reale esperienza del macrocosmo, una reale conoscenza spirituale delle realtà macrocosmiche. Ciò, lo poteva apportare Giovanna von Keyserlingk.

L'anastomosi era quasi riuscita, ma, all'ultimo momento, qualche cosa è «sfuggito», qualcosa è «andato storto»: il manoscritto 'dell'Astronomia' (o della 'Nuova Astronomia') è scomparso, quasi senza lasciare traccia, quasi all'insaputa di tutti, ed è questa una mancanza, un evento «che ha lasciato il segno», un evento che pesa da più di un secolo sul divenire dell'impulso antroposofico, anche se in modo subliminale, e soprattutto perché era qualcosa di subliminale: **la metà macrocosmica dell'antroposofia - che avrebbe potuto permettere la fecondazione della metà microcosmica - non ha potuto conoscere quell'ancorarsi, così tanto necessario.**

Ma, mi si dirà, che di dati macrocosmici, ce ne sono in quantità, con Rudolf Steiner per certo, ma anche con tutti gli autori che, per un secolo hanno scritto su tali argomenti di astronomia, astrologia, astrosfia! Questa trilogia Astronomia-Astrologia-Astrosfia appare una sola volta in tutta l'opera di Steiner, il 17 settembre 1924 (Opera Omnia 318) (con un richiamo lo stesso giorno, Opera Omnia 346), ovvero 11 giorni prima di smettere definitivamente la sua attività di conferenziere.) Se dico sì, senza riserve, all'apporto quintessenziale di Steiner, sono molto più cauto sull'apporto, in questo campo, di altri autori della letteratura secondaria «macrocosmica».

-**Astronomia** – Dopo 100 anni, ci si è soprattutto impegnati al massimo per avvicinarsi all'astronomia ufficiale, e non si sono affatto cercate direzioni innovative;

-**Astrologia** – qui il problema è un altro. Da un lato, una parte delle persone che si richiamano all'antroposofia hanno un po' disprezzato questa dimensione astrologica e si sono rifugiati in un'astronomia accademica tagliata fuori da tutta l'astrologia. Ma altri, invece, si sono diretti senza ritegno verso una forma d'astrologia per la maggior parte peggiore dell'astrologia non-antroposofica: temi natale, oroscopi individuali, speculazioni astrologiche-biografiche (biografismo), astrologia processionale tipo dell'Acquario, con le speculazioni più o meno esplicite a seconda dei casi sul prossimo avvento dell'Era dell'Acquario, quanto è proprio Steiner che indica tale inizio solo nel 3573, dopo la metà del quarto millennio, situando i 15 secoli a venire (come l'antroposofia stessa) sotto l'egida dei Pesci e della Vergine;

-**Astrosfia** – quanto a una vera e propria astrosfia degna di questo nome, non ne vedo affatto traccia, parlerei piuttosto di una sorta di speranza, di un'intenzione, se non addirittura di un incantesimo.

I soli minimi frammenti di una tale antroposofia, quali quelli che si trovano precisamente presi dalle annotazioni di Johanna von Keyserlingk (si veda ad esempio il capitolo «Colloqui esoterici» nel libro *La Nascita dell'agricoltura bio-dinamica* –Koberwitz 1924, Montesson, 2003, pp. 111-124) mi sembrano proprio portatori di un'Astrosfia veramente nuova, e soprattutto essere veramente il risultato di una visione diretta delle realtà macrocosmiche.

Ad ogni modo, in questi tre campi, che sono da unirsi in uno, si è rimasti terribilmente nominalisti. Solo, Johanna von Keyserlingk sarebbe stata – è stata – capace di un apporto realista, vissuto (si veda sopra, Steiner : «(...) visto che lo vivete in questo modo»).

Oso dire che in realtà ad oggi non abbiamo, e ormai da più di un secolo, e nel migliore dei casi, che un'antroposofia microcosmica e piccola, e andando un po' oltre con il ragionamento, di fatto siamo di fronte a una parvenza dell'antroposofia, perché la metà (macrocosmica) mancante ostacola al tutto di funzionare assieme. La parte macrocosmica, puramente nominalistica, astratta, quando non è anche deviata, non permette la dinamica vivente tra il macrocosmo (spirituale) e il microcosmo (spirituale). Credo che Rudolf Steiner attendesse che questa 'Astronomia', o 'Nuova Astronomia' (Johanna von Keyserlingk riprende così, cum grano salis, un titolo di Keplero, *Astronomia Nova*, Heidelberg, 1609), scritta a due, con Rudolf Steiner quindi, come co-autore (un po' come per il libro della medicina scritto assieme a Ita Wegman, *Elementi fondamentali per un ampliamento dell'arte medica*, Opera Omnia 27, comparso nel 1925), che questo libro quindi – atto a diventare una «pietra miliare», capace di contraddistinguere un'epoca – era il mezzo per ancorare, incarnare veramente la dimensione macrocosmica, cosmosofica in seno all'impulso antroposofico.

Sarebbe potuto apparire nel 1925 !

Ma, nell'autunno del 1924, nell'aura dell'ultimo Discorso (ultima conferenza di Steiner, incompiuta, del 28 settembre 1924), questo impulso di un nuovo vangelo macrocosmico, come «il giovane uomo vestito di lino»(Vangelo di Marco, 14, 51-52), ci è stato sfilato dalle mani, ci è stato sottratto, e noi, apprendisti-antroposofi, moriamo d'inedia per averlo perso.

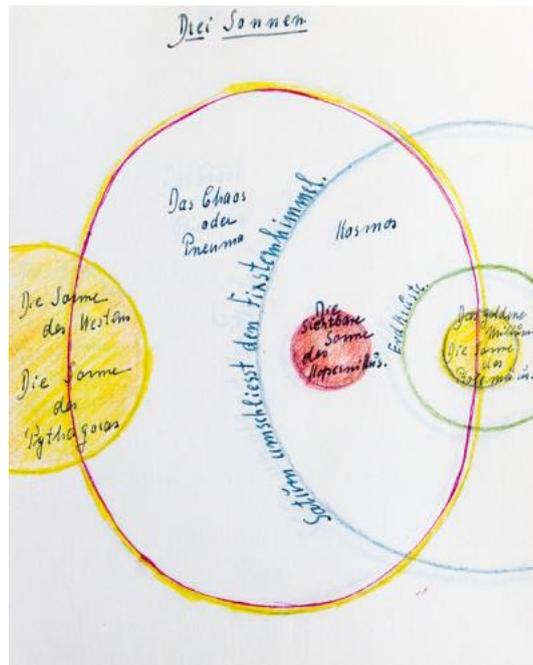
Tutto resta quindi da fare nella conquista della coscienza delle forze macrocosmiche, quelle forze che s'esprimono in un modo nuovo con l'avvento, dopo il 1413, d'un nuovo Anno cosmico di 25.920 anni, evento che provocò il brusco passaggio per l'umanità dalla Testa (Era dell'Ariete) ai piedi (Era dei Pesci) (si veda la conferenza dell'8 gennaio 1918, Opera Omnia 180). Noi siamo solamente ai primi balbettii di un tale rovesciamento [Umstülpung], e il libro che avrebbe potuto aiutarci a superare questa svolta, ci è sfuggito dalle mani, è sparito in una falla.

Un'astronomia inedita, e non editata

Dove si trova questo manoscritto così infinitamente prezioso ?

Durante la Pasqua del 2007, grazie all'azione di diverse persone, poterono essere ritrovati al Goetheanum 7 cartoni di documenti su Keyserlingk, tra i quali un certo numero di schemi «cosmosofici» legati esplicitamente al libro 'Astronomia', o 'Nuova Astronomia', **MA non il libro stesso**, non i due volumi, i due manoscritti con le annotazioni (o qualcosa di più?) di Rudolf Steiner.

Dal 1924, non se n'è più sentito parlare !



Schema rappresentativo delle illustrazioni indicate per la «Nuova Astronomia» [Fonte: agraffenverlag.ch]

Dorme, una tale Nuova Isis addormentata, in qualche angolo, in qualche magazzino, su qualche scaffale di una biblioteca dimenticata?

E' stato opportunamente o inopportuno, nascosto, protetto, messo in un luogo sicuro, da una qualche mano benevola o malevola?

E' andato smarrito ? perso ? nascosto ? o persino distrutto?

Penso che Rudolf Steiner tenesse così tanto alla pubblicazione di questo libro, perché i risultati delle ricerche della contessa di Keyserlingk sono, accanto a quelle di Steiner, le più considerevoli, le più realiste in un secolo di Antroposofia. Questo libro è il frutto della collaborazione dei due più grandi chiaroveggenti (e discernenti) della storia moderna; là, durante gli anni 1910-1920, è stato posto, 5 secoli dopo l'inizio dell'Era dei Pesci e della Vergine (1413-3573), e quindi agli inizi di un nuovo Anno platonico di 25.920 anni, **il principio del nuovo legame tra il microcosmo e il macrocosmo**, sapendo che è all'interno della Terra che si leggono ormai questi nuovi rapporti, a seguito del fatto che il Cristo ha inserito il Cielo nella Terra; e non è un caso, o piuttosto è un vero e proprio «Caso», se ci sono i Keyserlingk (Carl e Johanna) che «hanno creato» il Corso di agricoltura (a Koberwitz, nel giugno 1924), la base del metodo biodinamico in agricoltura, germe di una Terra che si rinnova con coscienza, volontariamente, con le forze del macrocosmo in una loro nuova dinamica.

Dopo l'incendio criminale del Primo Goetheanum (San Silvestro 1922-1923), edificio che è andato in fumo e che «respirava» macrocosmicamente in tutte le sue fibre di legno, così scomparve, svanì, due anni più tardi, questo manoscritto che attingeva al macrocosmo spirituale.

Sperando che un giorno questo manoscritto riappaia, penso che evocare la sua esistenza, la sua memoria, il suo destino così precocemente accorciato, possa contribuire a farlo vivere, o rivivere, nelle anime alle quali disperatamente manca il piano macrocosmico dell'antroposofia, mancanza che rende impossibile o molto limitata la manifestazione (nella sua pienezza) dell'antroposofia.

Questo libro è senza dubbio tra i più «rivoluzionari» che ci siano stati, e già nel senso più etimologico del termine (delle rivoluzioni celesti), visto che si potrebbe anche definire «la rivoluzione della rivoluzione copernicana»; esso riprende il titolo di Keplero, il quale già sapeva che il nuovo cielo e il vero zodiaco sono da leggersi nell'Anima della Terra, all'interno della Terra, al centro della quale il Cristo ha eletto la sua residenza da più di 2000 anni. Anche se non può essere letto – a causa di questo tragico incontro mancato

nell'autunno 1924 – sappiamo almeno che è esistito, che esiste da qualche parte – su carta o nella cronaca dell' Akasha.

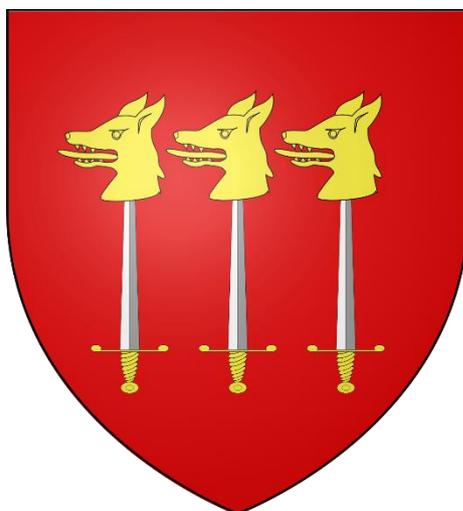
E' la stessa Johanna von Keyserlingk che fece questa annotazione: (...) è un avvertimento che ci è stato intimato da Rudolf Steiner, a sapere che degli esseri che sono portatori di scopi elevati (aventi alte finalità) possono essere resi impotenti (inoperanti) poiché i loro nomi non vengono comunicati in modo vivo ai posteri.»(Koberwitz 1924, p. 71)

E' in tal senso che ho pensato utile, necessario, terapeutico ricordare il nome di Johanna von Keyserlingk – ciò che il mensile Der Europäer fa già da più di parecchie edizioni, come pure il nome del suo libro perduto («Astronomia» o «Nuova Astronomia» o «Astronomia Nuova» [Neue Astronomie]), poiché questi nomi sono, per eccellenza, «portatori di scopi elevati», «portatori di alte finalità», e rischiano di essere dimenticati, e c'è bisogno di fare tutto il possibile per evitare che diventino caduchi, inoperanti, al fine che possano elargire la loro potenza spirituale, la loro forza di guarigione, di cui l'antroposofia e il mondo ne hanno un bisogno vitale oggi e in futuro.

Allegato 1

Questa facoltà eccezionale di chiaroveggenza é per certo legata all'evoluzione karmica di questa individualità (si veda il mio articolo «D' Agrigente à Piscorsine»), ma anche una doppia protezione (o benedizione), l'una in rapporto con le sue origini scozzesi (il clan degli Skene di Skene, dove fu conservata una forma pura di chiaroveggenza), l'altra con la regione di Breslau dove una parte della sua famiglia emigrò nel XIXmo secolo e dove ella visse fino alla seconda guerra mondiale.

Si può intravedere una traccia di questi legami negli stemmi della sua famiglia e anche in quelli di Breslau: essi testimoniano la corrente delle antiche forme di chiaroveggenza e quindi un legame con le nuove.



Stemmi degli Skene di Skene («Spada di spada» o «Daga di daga»)



Stemmi di Breslau (Breslavia)

Sigillo medieval degli Skene di Skene
[Johan of Skene, XIIIe-XIVe siècles]
[William Forbes Skene, Ed., Memorials of the Family Skene of Skene, Aberdeen, 1887]
<https://archive.org/stream/memorialsoffamil00skenuoft#page/n37/mode/2up>

Sulle due ultime immagini, si trova la testa tagliata di Giovanni Battista messa su un piatto o in una coppa, immagine che indica la necessità di una nuova chiarezza libera.

Allegato 2 - Bibliografia

Solo testo comparso quand'era in vita :

1/ Zwölf Tage um Rudolf Steiner [Douze jours avec Rudolf Steiner] (Aus den Tagebuchblättern während des landwirtschaftlichen Kursus für meine Familie niedergeschrieben), [Selbstverlag], Stuttgart, 1949, (Polycopié de 92 pages)

Alcuni estratti sono stati pubblicati nell'opera:

Koberwitz 1924 – (Die) Geburtsstunde einer neuen Landwirtschaft, (zusammengestellt und herausgegeben von Adalbert Graf von Keyserlingk), Verlag Hilfswerk Elisabeth, Stuttgart, 1974 ; (2. überarbeitete Auflage : 1985) ; (3. überarbeitete Auflage und Neuherausgabe [éd. : Johannes Seeherr] : BoD, Norderstedt, 2018)

En français : **La naissance de l'agriculture bio-dynamique**, (Collectif ; éd. : Adalbert von Keyserlingk), Éditions Novalis, Montesson, 2003 [Voir le chapitre « Entretiens ésotériques »]

In francese : **La nascita dell'agricoltura biodinamica**, (Collectif; éd.: Adalbert von Keyserlingk), Éditions Novalis, Montesson, 2003 [Si veda il capitolo «Colloqui esoterici»]

Comparso due anni dopo la sua morte (e 44 anni dopo il completamento della sua stesura) :

2/ Gralburg [Château du Graal] (Aus dem Nachlass, Bd.1 und 2), [Rédigé de 1915 à 1924], Verlag Hilfswerk Elisabeth, Stuttgart, 1968 (208 pages)

I 3 altri testi comparsi successivamente sono delle «(ri)costruzioni » fatte dal figlio Adalbert (1905-1993):

3/ *Erlöste Elemente* [Éléments délivrés] (Aus dem Nachlass, Bd. 3), Verlag Hilfswerk Elisabeth, Stuttgart, 1972 ; (2. Auflage : J. Ch. Mellinger Verlag, Stuttgart, 1989 ; 1991) (102 pages) [Aus dem Inhalt : Empedokles - Der stille Weg - Heimat Erde - Faust - Eine Begegnung mit dem Wesen Hölderlins - Gespräch mit Dr. Steiner - Chamballa]

4/ *Bilder und Studien aus dem Nachlass (Kaspar Hauser - Lord Stanhope - Die Rettung des Sohnes)* [Images et études extraites des archives posthumes (Gaspard Hauser - Lord Stanhope – La salvation du fils)] (Aus dem Nachlass, Bd. 7 und 8), Rudolf Geering Verlag, Basel, 1986 (117 pages)

5/ *Die Reise nach Byzanz - Das Palladium des Sieges* [Le voyage à Byzance – Le Palladium de la victoire], Verlag Die Pforte, Basel, 1991 ; (Futurum Verlag, Basel, 2002) (223 pages)

Alcuni frammenti si trovano anche nel libro di Adalbert von Keyserlingk, *Und sie erstarren in Stein (Frühe Mysterien in Korsika als Keime unserer Zeit)*, Verlag Die Pforte, Basel, 1983 [Voir en particulier: Chapitre XIV].

Quindi, su di lei, ci sono effettivamente circa 600 pagine tra i testi.

[Tradotto da Tatiana Coan]